

# Cronache dalla Loggia

settembre - dicembre 2016

---

Tommaso Gaglia

Il bilancio del Comune è stato il protagonista assoluto dei Consigli di questo autunno, tanto che questa edizione delle Cronache è dedicata (quasi) completamente agli equilibri economici, dai quali però emergono come sempre anche le scelte politiche dell'Amministrazione; in premessa bisogna segnalare un importante cambiamento, ossia **l'elezione effettuata il 29 settembre scorso di Laura Parenza come nuovo Presidente del Consiglio Comunale**, a seguito delle dimissioni, per motivi personali, di Francesco Onofri. Laura Parenza è stata eletta alla terza votazione, con 24 voti;

oltre alla maggioranza ha ottenuto i voti anche dei consiglieri Gamba, Onofri e Tacconi. Importante l'attestato di stima che tutti i consiglieri hanno rivolto a Laura Parenza, che ha ricevuto così un mandato pieno (sia pure non unanime: Forza Italia e X Brescia Civica hanno lamentato la scarsa condivisione sul nome proposto dalla maggioranza) e inizia un nuovo importante incarico a coronamento della sua limpida carriera politica. Il Consiglio tutto, a partire dalle opposizioni, ha chiesto a Laura Parenza autonomia di giudizio e fermezza nella gestione di un 'confronto ben guidato' (Onofri).

## **Bilancio consolidato 2015**

Il bilancio consolidato 2015, che unisce il bilancio comunale a quello delle controllate, è approvato: numeri già noti, ma che meritano attenzione da parte dei lettori per poter meglio giudicare il raggio d'azione del Comune davanti a tutte le problematiche aperte.

Innanzitutto la **riduzione del debito complessivo per ben 70 milioni** operata fra 2014 e 2015, con una ricaduta estremamente positiva sui mutui che il Comune deve alle banche ogni anno.

Poi lo strascico (l'ultimo, si spera) della vicenda **OMB, che nel 2015 porta a una svalutazione di crediti per ben 9,7 milioni**. Buco da 24 milioni, con immobile che vale 10 milioni per fortuna salvato, e crediti ancora da esigere, a fronte di debiti certi.

**Brescia Mobilità**, nonostante OMB, dà tuttavia buoni risultati: bene la ristrutturazione fatta della società (incorporazione di Sintesi, amministratore unico di Brescia Trasporti ed altre razionalizzazioni, per un risparmio di quasi 500.000 euro), bene i servizi erogati, in crescita di ricavi (gli **introiti dei biglietti** del trasporto pubblico **salgono nel 2015 a 15,8 milioni**, con una crescita costante dai 12,5 milioni del 2012, grazie alla **crescita dei passeggeri sia sulla metropolitana che sui bus**).

**Brescia Infrastrutture** vedeva nel preventivo 2015 un prelievo di 18 milioni, doloroso ma necessario per

dare stabilità al bilancio: **alla fine però ne sono stati necessari soltanto 11**, grazie al buon governo dei conti. Similmente nel 2016 ne sono stati prelevati soltanto 9,6 milioni.

Nelle previsioni del 2017 sono preventivati altri 9,6 milioni, **sperando di ridurre ulteriormente il prelievo**: è chiaro che entro pochi anni il Comune dovrà chiudere i propri bilanci in totale indipendenza dai prelievi dalle riserve di Brescia Infrastrutture, sia perché esse non sono infinite, sia soprattutto perché sono destinate ad interventi straordinari sulla Metropolitana, oggi non preventivabili, ma la cui conservazione è parte fondamentale della necessaria lungimiranza di una buona amministrazione. A proposito di Brescia Infrastrutture, dopo l'abbellimento del parcheggio Vittoria, l'inaugurazione del parcheggio scambiatore di Sant'Eufemia e la riapertura del parcheggio Autosilo Uno sul Ring, fra poche settimane sarà inaugurata **la nuova e moderna Sala Studio all'interno dell'immobile di corso Mameli (ex Buonissimo)**, con un investimento di 900.000 euro utile al potenziamento della zona universitaria e a mantenere aperto un edificio altrimenti vuoto, dopo il fallimento delle politiche precedenti. Bene infine il **recupero dell'evasione fiscale**, che sale a quasi 10 milioni di euro. Purtroppo però, al netto dei trasferimenti in calo da Stato e Regione, del mancato corrispettivo regionale per la percorrenza della Metropolitana, e delle tasse versate dalle società

controllate, il **disequilibrio strutturale** del Comune resta attorno ai 20 milioni di euro, che vanno messi in sicurezza. Non sono i 35 del 2013, ma il lavoro intrapreso deve essere continuato.

Resta infine il nodo del decreto Madia, che potrebbe imporre (ma auspichiamo il contrario) al Comune di alienare Centrale del Latte, avendo stabilito la dismissione delle società partecipate che non si occupano di servizi strettamente necessari al Comune stesso: ora, produrre latte e derivati non è certo una stretta competenza comunale, ma **la legge, che intende colpire le partecipate inutili, rischia di falciare una società sana che riversa utili sul bilancio comunale e su tante realtà sociali e sportive bresciane** (si pensi a basket e pallamano soltanto per citare due società illustri). Confidando che il Governo permetta di mantenere al Comune il controllo di Centrale del Latte, altre ipotesi sono state avanzate per garantire a Centrale del Latte il suo ruolo sociale nella città e in Provincia: quotazione in borsa con patto di sindacato stringente, fondazione con statuto “comunitario”, capace di coinvolgere gli operatori bresciani e di mantenere il ritorno sociale sulla città, così come proposto dal consigliere Onofri. Se ne discuterà (spero di no), in caso di necessità.

Pesa come un macigno – va ribadito – **un’assenza: il corrispettivo km-ferro di Regione Lombardia per il funzionamento della Metropolita-**

**na.** Chi legge sa che è un contributo regionale dovuto a tutti i sistemi “a guida vincolata” (tram e metropolitane), ma che tuttora manca all’appello per la Metropolitana bresciana: la nostra stima lo colloca intorno a **17,5 milioni annuali** (10 € per chilometro, meno di Milano per intendersi), giusto quel che serve per rimettere in equilibrio il bilancio... Per ora andiamo avanti e troviamo altre modalità di raggiungere l’equilibrio contabile, ma **questo contributo è dovuto e necessario, e la Regione non può davvero più aspettare.** Davanti a un emendamento al bilancio regionale presentato dal consigliere Girelli del Pd nel luglio di quest’anno, e che chiedeva di inserire almeno una manciata di milioni di euro per Brescia, la maggioranza di centrodestra regionale ha votato in maniera contraria, con poche eccezioni fra cui quella del consigliere Rolfi cui chiediamo di continuare a impegnarsi per questo problema fondamentale per la città.

### **Bilancio 2016 e A2A**

Il Consiglio del 18 novembre ha votato un provvedimento molto importante che, in accordo col Comune di Milano, libera dalla quota del Patto di Sindacato di A2A **un ulteriore 4% delle azioni:** le quote dei due Comuni potranno dunque scendere **fino al 21% ciascuno.** Una scelta difficile e sofferta, ma necessaria per poter garantire gli equilibri di bilancio del Comune, cui mancano sempre all’ap-

pello oltre 20 milioni di euro all'anno, senza contare la necessità di garantire gli investimenti in opere pubbliche, altrimenti azzerati. La cessione, di tutto il 4% o di una parte soltanto, avverrà se non si raggiungeranno altri obiettivi di bilancio: il già citato corrispettivo regionale per la metropolitana (15-20 milioni da solo) e il corrispettivo statale per IMU-TASI (vale circa 6,8 milioni).

A seconda di quanto (e se) si riceverà da ciascuna di queste voci, si procederà alla vendita, parziale o totale, di questo 4% di A2A; la vendita totale permetterà eventualmente di estinguere il mutuo della metropolitana contratto con Banca Intesa (ad oggi 102,2 milioni, rata di 7 milioni all'anno), oltre a dare la possibilità di effettuare nuovi investimenti necessari per la città: potrebbero essere necessarie dal 2017 in poi diverse decine di milioni di euro per l'adeguamento delle scuole e degli edifici comunali alla nuova classe antisismica in cui Brescia è stata inclusa, peggiore della precedente. La scelta di vendere le azioni ovviamente considererà anche i **conseguenti ammanchi in termini di dividendi annuali di A2A** (la riduzione della quota di azioni porta ovviamente con sé anche la riduzione dei dividendi previsti per il socio Comune di Brescia), che erano 11 milioni nel 2012, ora saliti a 33 milioni: se dovessero crescere ancora, considerato l'ottimo stato di salute dell'azienda con la nuova gestione (fu davvero strategica la scelta di due anni fa di

eliminare la *governance* duale!), potrebbe non essere neppure necessaria la vendita del 4% ora preventivata.

La seduta del 28 novembre ha invece dato il via libera alla revisione del Documento Unico di Programmazione economica 2016-2018, e a una delibera di revisione del Contratto di Servizio di Brescia Mobilità, riguardante i canoni della metropolitana.

Per quanto riguarda quest'ultima delibera, si è trattato di alcune modifiche utili a meglio specificare le spese della Metropolitana di Brescia: ogni anno infatti, oltre al mutuo di 7 milioni in carico al Comune, l'Amministrazione conferisce a Brescia Mobilità un canone annuale comprendente costi di ammortamento dell'opera (10 milioni circa), costi del mutuo in carico a Brescia Infrastrutture (7,7 milioni), assicurazione (2,9 milioni), spese generali (personale ecc., totale 1,5 milioni), cui si aggiungono le spese di manutenzione settennale e conduzione tecnica biennale quantificate a *forfait* in 57 milioni fino al 2020, e divise in rate di 8 milioni annui (ad oggi contabilizzati nelle spese di costruzione e non incluse nel canone annuale), per un totale di circa 21 milioni di euro. **La delibera ha fissato ora con precisione tutte le voci di spesa considerate** (ad oggi la dizione era generica), ed ha stabilito che **entro il mese di ottobre** di ogni anno Brescia Mobilità fornisca al Comune un **elenco dettagliato delle spese sostenute**, anche per poterle valutare

una ad una e operare ulteriori **risparmi di spesa**. La delibera ha ottenuto, oltre ai voti della maggioranza, anche l'astensione del consigliere Onofri e dei consiglieri di X Brescia Civica.

Il DUP 2016-2018 è invece variato principalmente per alcune voci: una riguarda proprio **il canone della Metropolitana, che è ridotto da 21 a 20,1 milioni** in virtù della rinegoziazione del mutuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti effettuata a giugno, che, insieme a un risparmio di circa 200.000 sull'assicurazione della Metropolitana, ha portato a un risparmio di più di 900.000 euro. L'altra gli

introiti della lotta **all'evasione fiscale, che salgono a 17,8 milioni di euro**, circa il 12% del totale degli incassi fiscali (144 milioni all'anno), a testimonianza di un impegno costante di questa Amministrazione. In crescita infine **le sanzioni amministrative della Polizia Locale, che salgono da 16,3 a 17,3 milioni all'anno**, grazie anche alle nuove postazioni fisse di controllo della velocità e dei semafori: macchinari installati nei pressi di incroci pericolosi teatro di incidenti negli anni passati, e dunque utili a migliorare la sicurezza stradale e prevenire gli incidenti.

